

INTERPELLANZA

Ticino Turismo e neo direttore. Dove siamo stati e dove vogliamo andare?

del 30 novembre 2011

Mentre la Lega dei Ticinesi sostiene che l'Ente cantonale ticinese del turismo vada semplicemente smantellato a favore dei soli Enti turistici locali che dovrebbero quindi disporre di più mezzi finanziari e indipendenza, l'interpellante è dell'avviso che l'Ente cantonale debba essere potenziato e assumere un ruolo davvero trainante per il turismo in Ticino e per la sua promozione coordinata, all'estero e nel resto della Svizzera.

Dai segnali sin qui pervenuti, il Consiglio di Stato intenderebbe proseguire negli investimenti a favore del settore turistico per il tramite anche di Ticino Turismo. Almeno ciò lo si evince dalle seppur contenute misure integrate nel recente messaggio n. 6553 del 26.11.2011 in merito alle Misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese (pag. 7-9). Significativi saranno pure i contenuti del Piano finanziario e di quello sugli indirizzi di questo Governo per la legislatura 2011/2015 che si attendono per il dibattito parlamentare.

V'è da chiedersi se e in che misura quanto vi figurerà sarà il frutto del CdA di TT, del suo precedente direttore e/o del neo direttore recentemente nominato. V'è da chiedersi se questo documento contemplerà anche una disamina oggettiva e autocritica del disastroso, o quantomeno affannoso, stato in qui versano l'ETT e il turismo ticinese (fatta eccezione per alcuni contesti), segnatamente anche a causa degli ultimi due direttori designati dal CdA di ETT. Che il settore sia in difficoltà e che l'ETT non abbia saputo proporre soluzioni soddisfacenti pare essere sotto gli occhi di tutti e soprattutto degli addetti ai lavori. Sulle nomine del CdA e della direzione di ETT circolano da tempo critiche secondo le quali i posti verrebbero assegnati sulla base di spartizioni partitiche piuttosto che sulla base delle reali competenze ed esperienze dei suoi componenti (con le debite eccezioni). Se è vero che tali critiche valgono anche per altre nomine cantonali e/o di Enti autonomi, è pur anche vero che forse sarebbe opportuno affrontare le procedure in modo da ridurre al minimo le possibilità di prestare il fianco a critiche che si vedono invero arrivare già da lontano. L'interpellante ritiene che si sarebbe dovuto far capo a consulenti esterni al CdA di ETT (ad esempio anche professori universitari fuori Cantone) sia per una garanzia d'indipendenza di giudizio sia per essere certi che chi doveva valutare le candidature avesse comprovate conoscenze ben superiori a quelle dei candidati direttori. In fondo si trattava di designare una figura che dovrà gestire diverse decine di milioni di franchi oltre che partecipare fattivamente alla revisione della LTur. La commissione esaminatrice, quindi, avrebbe dovuto essere integrata dalla presenza di esperti esterni.

Colgo infine l'occasione della presente per porre, da profano, un quesito di dettaglio, forse innovativo nel settore del turismo e delle nuove tecnologie.

Mi permetto di chiedere quindi:

1. se il nuovo Governo ritiene di dover in futuro seguire gli auspici di smantellamento di Ticino turismo formulati sugli organi di propaganda (Mattino della Domenica e 10 minuti) del Movimento della Lega.
2. Quali sono gli elementi innovativi e significativi apportati dal neo nominato direttore dell'ETT al Piano d'indirizzo del Governo?
3. Tenuto conto delle precedenti nomine e scelte circa i direttori di ETT, ci si chiede se il Governo non abbia valutato l'ipotesi di chiedere preventivamente al CdA dell'ente di adottare modalità e criteri di nomina diversi per rapporto al passato, considerato soprattutto il fatto che l'attuale CdA è per lo più composto dagli stessi membri che nominarono i due ultimi direttori?

4. Non sarebbe stato più opportuno che la selezione dei candidati invece di essere lasciata al solo CdA di ETT o a una sua sottocommissione, venisse elaborata facendo capo ad esperti esterni con reali competenze di marketing, di turismo e di management?
5. Chi ha fatto l'assessment tra gli ultimi 3 candidati selezionati e su quali criteri, rispettivamente su quali capacità o competenze nel settore turistico ci si è concentrati? A meno che questo assessment si sia fondato su criteri non pertinenti con le capacità turistiche e allora si chiede di sapere quali siano stati i criteri.
6. Come sono state valutate le conoscenze linguistiche del neo direttore di ETT?
7. Come è stato valutato il titolo di studio del neoeletto direttore (Laurea in economia con specializzazione in turismo internazionale presso l'USI) per rapporto ai titoli di studio degli altri selezionati? Quanto è contata l'esperienza attiva nel settore del turismo per la scelta del direttore? Quali sono le esperienze professionali maturate fuori Cantone dal neo direttore? Quali esperienze professionali e di management sono state portate a proprio supporto dal neodirettore? Sono state ritenute prive di criticità?
8. A che punto è la revisione della Ltur? A quando la sua presentazione in parlamento?
9. Cosa ne pensa il Governo, il CdA di ETT e il neo direttore di un eventuale servizio tecnologico Urbanflow Ticino (o per le singole regioni) sulla falsariga del modello Urbanflow Helsinki?

Matteo Quadranti